

PRESA DI POSIZIONE DELLA MAGGIORANZA

GIULIANOVA

L'area, che comprende il mercato coperto, sarà tolta dall'elenco dei beni da alienare

Piazza Dalla Chiesa non sarà messa in vendita

Marcia indietro del Comune dopo le proteste dei residenti della zona

GIULIANOVA. Il Comune di Giulianova è pronto a rivedere il piano delle alienazioni, togliendo dall'elenco dei beni da vendere ai privati piazza Dalla Chiesa con il mercato coperto, l'area di via Scarafoni e i 50 alloggi popolari. Al posto di questi immobili saranno vendute altre proprietà comunali, come l'area prospiciente gli impianti sportivi di via Ippodromo.

Di definitivo non c'è ancora nulla, ma già entro il prossimo 11 settembre, in occasione dell'incontro di maggioranza, si avrà un quadro più esatto della situazione. Intanto, ieri mattina i capigruppo del centrosinistra, Gabriele Filippini per i Ds, Berardo D'Antonio per la Margherita, Dino Macera per il Pdc ed Elisa Braca per Rifondazione, hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare la posizione del Comune a proposito del piano delle alienazioni, soprattutto dopo la recente costituzione del comitato di tutela di piazza Dalla Chiesa.

Con i cittadini di via Alleva: gli esponenti di Italia Nostra, venerdì sera, alla presenza del sindaco Claudio Iuffini, i capigruppo della maggioranza hanno affrontato le recenti vicende. «Da parte nostra non c'è mai stata alcuna preclusione», ha sottolineato Filippini, «abbiamo ribadito sempre l'esigenza di confrontarci con la cittadinanza. La vicenda di piazza Dalla Chiesa ha contorni diversi. Nessuno ha deciso cosa fare su quest'area. L'unica co-

sa certa è che fa parte dell'elenco degli immobili da alienare per poter fare cassa e pagare i debiti fuori bilancio».

Ma da questo elenco piazza Dalla Chiesa è destinata ad uscire. Il Comune ha rivolto un appello alla cittadinanza affinché vengano avanzate delle proposte per recuperare e valorizzare l'area di via Alleva. Dino Macera ha ribadito la necessità di dialogare con i cittadini, con il Comune pronto ad accogliere soluzioni alternative. Ha poi bacchettato Franco Arboretti, leader del "Il cittadino governante". «Ci sono personaggi», dice, «che battono sulla grancassa della contestazione, ma che in passato, quando potevano fare qualcosa per la città, non hanno mosso un dito».

Berardo D'Antonio ha riconosciuto l'importanza di togliere dall'elenco le strutture di grande impatto sociale, ricordando però che i beni che verranno inseriti dovranno consentire al Comune di incamerare i fondi per saldare i debiti e su questo concetto ha insistito anche Elisa Braca.

Lino Nazionale



Piazza Dalla Chiesa con il mercato coperto a Giulianova Lido

An chiede un referendum consultivo

GIULIANOVA. Il circolo "Destra sociale" di Alleanza nazionale chiede un referendum sul futuro di piazza Dalla Chiesa. «A nostro avviso», scrive in una nota il presidente del circolo Enrico Gagliano, «il dato delle 1.000 firme raccolte dal Comitato per la difesa di piazza Dalla Chiesa deve essere attentamente valutato da tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale, soprattutto dall'opposizione, e deve essere tradotto in una proposta di referendum popolare consultivo che dia modo a tutti i cittadini di pronunciarsi su un nodo così spinoso». Il referendum può essere indetto con delibera approvata da almeno i due terzi dei consiglieri comunali.



Enrico Gagliano

PINETO, CANTIERE EDILE

Incidente sul lavoro ferito un operaio

PINETO. Un incidente sul lavoro è avvenuto l'altro ieri a Pineto davanti a un cantiere edile. Un operaio marchigiano, G.M. di 61 anni, è stato travolto da alcuni tubi metallici, destinati all'installazione di un ponteggio, che stava scaricando da un camion. L'uomo è stato colpito alla testa da alcuni tubi e si è accasciato al suolo. Prontamente soccorso è stato portato in ospedale dove gli è stato diagnosticato un trauma cranico. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

ROSETO, CARABINIERI

Arrestato uno straniero Espulsi altri tre

ROSETO. I carabinieri della compagnia di Giulianova hanno arrestato ieri mattina a Roseto un marocchino di 26 anni, Chaoubi Said, risultato inottemperante al provvedimento di espulsione emesso dalla questura di Teramo il 19 agosto scorso. Dopo le formalità di rito, il giovane è stato portato nel carcere teramano di Castrogno. Nella stessa operazione sono stati fermati altri tre connazionali di Said, accompagnati in questura per le pratiche di espulsione dal territorio nazionale.